

Vogliamo dare alla nostra relazione sul quadriennio un filo conduttore che si può ricondurre ad una parola: Grazie.

Grazie innanzitutto per le **Persone** con cui abbiamo camminato e per le **relazioni** sulle quali abbiamo cercato di puntare nell'accompagnare il cammino di gv e gvss.

Sono tantissimi i volti che ci vengono in mente, a partire dalla presidenza nazionale, delegazione regionale, presidenza diocesana, consiglio, equipe, il nostro assistente, educatori e animatori, giovani e giovanissimi, ecc...

Grazie perché questi volti sono diventati una famiglia e una casa, dove abbiamo sperimentato in prima persona quello **stile di accompagnamento** che abbiamo cercato poi di attuare in particolare con gli educatori gvss, e con i gruppi giovani parrocchiali, facendoci il più possibile compagni di strada con cui camminare piuttosto che guide da seguire.

**Grazie per la condivisione nella preghiera** che ha caratterizzato in modo particolare le proposte del settore: ne sono esempi la veglia notturna con la lettura integrale del Vangelo di Luca e la messa all'alba, le messe estive gv, le messe "Come ad un Campo" dei gvss, i ritiri e i campi, in particolare il campo gv in Terra Santa, che porta i suoi frutti ancora oggi.

Attraverso la preghiera abbiamo condiviso anche i periodi iniziali della pandemia, quando tutti un po' spaesati ci guardavamo attraverso uno schermo, e non possiamo negare che questa esperienza abbia segnato e stia segnando ancora oggi i nostri gruppi giovani e giovanissimi.

Grazie soprattutto e in particolare perché in questa preghiera fraterna noi vice giovani abbiamo sentito il caldo abbraccio di tutta l'associazione che ci ha sostenuto nell'accompagnare mamma Fulvia e babbo Luciano verso l'incontro con la Vita piena. Grazie!

Grazie perché in questi quattro anni imprevisi abbiamo avuto modo di comprendere meglio cosa significa servire e abbiamo imparato che il servizio e la responsabilità sono anche fatica, certo... ma solo quando sono condivisi - con i consiglieri, gli equipianti, gli amici - allora diventano grazie.